

Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. — Associazione annua collettiva a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. Una copia in tutta l'Italia cent. 3.



VIVA IL PAPA!

A Leone XIII, che il 20 febbraio 1899 festeggiò il ventunesimo anniversario della sua elezione al romano pontificato, vita e vittoria!



Cattolici e clericali.

E' inutile che facciamo tanto all'amore; volere o volare, dobbiamo venire a questo: « l'appellativo di clericale, dato a noi per disprezzo dai nostri nemici, ora è divenuto necessario per distinguerci da coloro che di cattolico non hanno che il nome. » Non date in meraviglie, non spalancate gli occhi, non fate le bocce; tanto è e tanto basta. E se volete ragioni ed esempi, ve li diciamo subito.

A chi si dà anche il nome di cattolico? A uno battezzato che non è protestante perchè non ha interesse di esserlo. Costui va alla messa la festa, sì, ma quando non ha proprio niente da fare. Mangia di magro il venerdì, ma solo per usanza, da poi che le altre viglie non le fa, no. Manda e vuole che i bambini vadano alla dottrina, ma egli poi in casa e fuori deride, sbeffeggia, disprezza papi, vescovi e preti. Prega anche, ma solo nelle sventure o negli eccessi di malinconia. E quando vuol fare una manifestazione eroica di fede, porta una elemosina al parroco, perchè celebri una messa per l'anima dei suoi poveri morti. Allora egli è un fiore di cattolico e a quanti possono osservare com'è che mai non entra in chiesa, che mai non prega, egli può con la massima disinvoltura rispondere: « Io non prego, è vero; ma faccio pregare. » In quanto al resto poi, vadano all'inf... e preti e frati e monache, ma non lo si secchi. Si diverte anzi a dir male dei preti, a mettere lo zampino fino anche nelle funzioni di chiesa per portarvi il disordine. Prova anzi un gusto matto nel fargliela quando vengono le elezioni e buttar abbasso gli uomini di reli-

gione.... Cari miei, a questo modo, Crispi, Zanardelli, Pelloux e compagnia sono cattolici e cattolici più di certi nostri uomini di campagna che sanno tanto, quando hanno la fortuna di portar quattro soldi dalla germania.

E il clericale? Il clericale invece è colui che in tutto e da per tutto manifesta la fede che professa, che mai tradisce i suoi principii. Non si contenta del nome di cristiano, ma vuol mostrarsi tale anche nei fatti. Quindi, non uno o due, ma tutti abbraccia gl'insegnamenti della Chiesa. Devoto e ubbidiente al Papa; rispettoso e ubbidiente al vescovo e al proprio parroco, lavora e si adopera coi mezzi che gli son dati a fine di far rifiorire — prima nella sua famiglia, poi anche nel paese — la fede e il sentimento cristiano. Non arrossisce, ma porta con orgoglio il nome di seguace di Cristo e del Papa, suo rappresentante in terra; è insomma, vero cristiano nella parola e nei fatti.

Se dunque i nostri avversari intendono di chiamar questo vero cristiano col nome di clericale, noi tutti vogliamo e dobbiamo esserlo. E allora ricordiamo che i seguaci di Gesù Cristo dovettero dapprima chiamarsi cristiani per distinguersi dai pagani; di poi cattolici per distinguersi dai protestanti; adesso devono chiamarsi clericali per distinguersi da tutti quei falsi cattolici che della religione non seguono se non qualche pratica.... perchè costa poca fatica.

Comitato.

Domenica riprese le sue sedute il comitato parrocchiale di s. Giorgio. M. in Udine. Intervenne l'avv. cav. Vincenzo Casasola che disse bellissime parole d'incoraggiamento. Sempre avanti!

Per le casse Rurali cattoliche.

Si comunica alle Casse Rurali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rispondendo ad un quesito propostogli dalla Federazione delle Casse Rurali Cattoliche di Treviso, relativamente al quinquennio di vita delle stesse Casse Rurali, durante il quale goderono della esenzione del bollo, ha deciso, che il termine del quinquennio deve computarsi con la data dell'atto di costituzione.

Passato questo termine dette Casse Rurali debbono sottoporre al bollo di cent. 10 presso il competente ufficio del Registro, il libro-inventario, il libro delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, e quello delle adunanze generali. Tutte le cambiali poi stipulate dopo il quinquennio dovranno essere in bollo regolare.

Disastro ferroviario.

Nella stazione di Forest presso Bruxelles, il treno celere proveniente da Mons, urtò contro un altro treno fermo nella stazione e venuto da Tournay.

Il cozzo fu tremendo. La locomotiva del celere si incastrò negli ultimi vagoni del treno proveniente da Tournay. Rimasero uccise una trentina di persone; circa 50 sono i feriti. Parecchi vagoni frantumati. Il servizio sulla linea dovette venir sospeso.

Incendio d'un arsenale.

L'edificio delle macchine nell'arsenale di Brooklyn, presso New-York, in America, fu completamente distrutto: conteneva i modelli delle principali corazzate americane. Il danno si fa ascendere a circa sette milioni e ottocento mila lire.

Tempeste di neve in America.

Una terribile tempesta di neve si è rovesciata sulla costa occidentale degli Stati Uniti, per un tratto di 1500 chilometri, da Boston sino quasi alla Florida. Washington, New York, Baltimore, Boston, Chicago sono state coperte dalla neve. Tutti i traffici, tram, locomotive, navigazione sono rimasti interrotti, cagionando per 48 ore una gravissima penuria nelle città, per mancanza di vettovalie.

Nella sola città di New York più di 50,000 persone dovettero essere soccorse, e le ambulanze raccolsero centinaia di persone svenute o morienti pel freddo e la fame.

Il porto di New York è gelato, e si lavora notte e giorno per sgomberarlo.

Quanto costa una guerra.

La guerra contro gl'insorti e contro gli Stati Uniti costò alla Spagna la bellezza di due miliardi e ottocento milioni e... la perdita delle isole.

Letture.

se trovi che questo foglietto possa giovare, dallo a leggere ai tuoi amici.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Educazione.

Quale il padre, tal il figlio; quale la madre, tale la figlia.

La buona educazione della prole, ecco il primo dovere dei genitori. È questo per essi un dovere sacrosanto riguardo a Dio, perchè la prole è come un deposito che Dio ha messo nelle loro mani; deposito del quale un giorno hanno da rendere un gran conto. È un dovere sacrosanto riguardo alla prole stessa; perchè quella prole è loro: anche le bestie, da bestie che sono, vediamo che si danno tutta la premura per custodire e allevare bene la loro prole. L'educar bene la prole poi, pei genitori, è di sommo interesse, perchè se un dì si hanno da aspettar assistenza, conforto da quella prole, non lo possono aspettare altro che quando la avranno educata, e educata proprio bene. Dunque attendere alla educazione della figliuolanza, ecco quello che pei genitori è il primo dovere, e dev'essere il primo impegno.

Come adempiere a questo dovere? Che fare?

— Qui vi voglio. La sapete la favola della gamberessa e del gamberino? I gamberini stanchi di vedersi scherniti da tutti, perchè nel camminare invece che andar avanti, andavano indietro, pensarono di cambiar sistema, e camminar in avanti anch'essi, come facevano le altre bestie. Com'era naturale, parve bene incominciare dai giovani. « Vien qui, figliuolo, disse una gamberessa al suo gamberino; sai? hai da camminar in avanti. A noi: da bravo! lì quella zampetta; così; avanti ora; opp... »

E il gamberino a dar un salto indietro.

— No: vedi; così... — Ma sih! dopo molti vedi, e da bravo, e così, dopo molto dire e pregare e raccomandare, non riuscì a nulla. « Mamma, le disse il savio gamberino, vediamo come fate voi; cominciate voi, io vi seguirò ». Pur troppo la mamma non volle o non seppe cominciare, e i gamberi continuano ancora a camminar da gamberi.

La capite la morale di questa favola?

Dai buoi vecchi imparano ad arare i giovani.

Ben dire, vale; ma ben fare vale molto più.

I buoni maestri son quelli che fanno le cose bene.

Che fare per educar bene la prole? *I ragazzi, dice il proverbio, son come la cera; quel che vi si imprime, resta.* Se volete riuscire veramente savii educatori, se volete che i vostri figliuoli imparino quello che desiderate che imparino, genitori, date l'esempio voi prima; fate che i figliuoli abbiano in voi il loro modello; allora cresceranno veramente bene educati.

Corre il detto che *da uno stesso sterpo nascono molte bacchette, e altre dritte, altre storte.* È vero. Si dice anche che alle volte *da un uovo bianco nasce un pulcin nero.* È vero anche questo. Ma si osserva anche, e molto più a ragione, che *la scheggia non va lontana dal ceppo:* (zoch), e che *il ramo somiglia il tronco.* Certo in fatto di educazione, almeno novantacinque volte su cento si verifica appunto il proverbio: *Quale il padre, tale il figlio: quale la madre, tale la figlia.* Istruire, correggere, sgridare anche, sono buone, santissime cose; ma *le parole sono femmine, dice il proverbio, e i fatti sono maschi:* fatti ci vogliono: esempj. *Ben dire, vale: ma ben fare, vale molto più.* Scrivo in stile semplice, e spero ci intenderemo. Vero?

QUEL DEI PROVERBI.

Un'occhiata alla politica

Vaticano.

Il 20 febbraio, Leone XIII compì 21 anno di Pontificato romano, essendo stato eletto Papa il 20 febbraio 1878. Ricevette da sovrani e da principi numerosi telegrammi e lettere di congratulazioni. Ai 3 di marzo si festeggerà l'anniversario della sua solenne incoronazione. Ricordiamo che quando il cardinale Mertel (che ora ha 93 anni) incoro-

7

APPENDICE

Dove c'è carità c'è Dio

(LEGGENDA)

Dal russo di L. TOLSTOI

(Versione di G. T.)

Forse le aveva raccolte in qualche luogo ove si fabbricavano degli edifiizi nuovi, e così portavasele a casa. Il sacco le pesava troppo su una spalla e voleva tramutarlo sull'altra; lasciò pertanto andare a terra, collocò la cesta sur un colonnino della strada, e cominciò a scuotere le scheggie del sacco, perchè ci si accomodassero meglio. Mentre così scuoteva il sacco, eccoti sbucare, Iddio sa donde, un ragazzetto dal beretto cencioso, afferrare una mela dalla cesta, e cercare di svignarsela; ma la vecchia, accortasi in buon punto, si voltò prestamente e lo colse per la manica. Il fanciullo si dibatteva per liberarsi, ma la donna lo agguantò con ambe le mani, e, facendogli volare il beretto dal capo, si diè a tirarlo furiosamente pe' capegli. Il

nava nel 3 marzo 1878 Leone XIII con la tiara, il S. Padre, gracile di complessione, malaticcio e già vecchio, quasi ispirato esclamò: « Persuasi che il pietosissimo Iddio è Colui che sceglie gli uomini deboli per confondere i forti, viviamo sicuri. » Mai parola di sovrano, pronunciata nel cingere una corona, fu così pienamente avverata, come questa di Leone XIII! — Dio vi conservi ancora a noi, o Padre Santo!

Italia.

Si aspetta con ansietà il voto dei deputati sui progetti politici. Nella seduta del 22 furono dette parole indecenti dai rappresentanti del governo. Difatti, il sotto-guardasigilli Bonardi, parlando contro gli ordini religiosi, disse: « Purtroppo, i conventi pullulano in Italia e il governo sarebbe dispostissimo a studiar la questione e a presentar una legge diretta a sorvegliare le associazioni religiose. » Conclude, mettendo i frati e le monache alla pari con le associazioni sovversive! Ed è così, signori, che procurate la pace alla nostra povera patria ed invitate i cattolici ad aiutarvi? E' così che conciliate gli animi e trattate noi cattolici di turbolenti, di nemici della patria? Bel metodo davvero di conciliazione è il vostro!

Francia.

La sera del 16 moriva d'improvviso il Presidente della Repubblica Felix Faure. La sua morte fu sentita con dispiacere da tutte le potenze. Ai 18 si univano a congresso in Versaglia le due Camere del senato e del parlamento per eleggere il nuovo Presidente. Riuscì eletto il Presidente del senato Emilio Loubet, che conta ora 61 anno. Questa nomina suscitò dimostrazioni contrarie prima a Versaglia e poi a Parigi, dove si fecero numerosi arresti. Il ministero presentò le dovute dimissioni, che però Loubet non accettò.

ragazzo urla, la vecchia tira e lo svaccarica di rimbrotti.

L'Audeic a tal vista non mise tempo in mezzo, puntò la lesina, gettò tutto a terra, si precipitò per la porta, inciampò sulla scala, perdette gli occhiali, e fuori sulla via! La vecchia continuava a tirare i capelli al ragazzo, lo copriva d'improperii e voleva trascinarlo alla guardia; ed il malcapitato si dibatteva ancora e difendevasi a tutto potere.

— Io non ti ho rubato nulla, gridava. Perchè mi maltratti? lasciami!

L'Audeic tentò separarli; prese il fanciullo per mano, e disse:

— Lascialo, nonna; perdonagli in nome di Cristo.

— Gli perdonerò in modo che abbia da ricordarsene fino a che non gli capiti addosso un'altra lezione. Lo condurrò alla guardia il furfante.

L'Audeic tentò di pacificare la vecchia con preghiere.

— Lascialo, nonna, disse; non farà mai più così; per l'amor di Cristo.

La vecchia lasciò il ragazzo, il quale voleva darsela immediatamente a gambe; ma l'Audeic lo trattenne.

— Domanda perdono alla nonna, gli

Ai 23 si fecero i funerali di Faure, che riuscirono imponenti. A Emilio Loubet diamo questo ricordo che riguarda i presidenti della repubblica:

Thiers è morto improvvisamente nel 1877. — Gambetta è morto improvvisamente nel 1882. — Ferry è morto improvvisamente nel 1893.

— Carnot è morto improvvisamente nel 1894. — Faure è morto improvvisamente nel 1899.

Ecco un soggetto di meditazioni per lui durante la quaresima!

Inghilterra.

Il sultano Oman di Mascate nell'India, aveva concesso alla Francia una stazione navale; se non che tre navi inglesi entrarono nel porto di Mascate e intimarono al sultano di revocare la concessione, minacciando altrimenti di bombardare le fortificazioni. Il sultano ubbidì facendo proclamare al pubblico la revoca della concessione. Allora il console di Francia presentò una protesta. Che ne avverrà fra i due governi? Speriamo che anche questo litigio termini in pace come quello di Fashoda. Il fatto è che l'Inghilterra vuol estendere e mantenere i suoi patronati nell'oriente.

Austria-Ungheria

Dopo tante lotte in Ungheria, il ministero Banffy ha dovuto dimettersi e l'imperatore incaricò Colomano Szell di ricomporre il ministero. Szell convocò subito a Budapest i delegati dell'opposizione per venire a un accordo. La conferenza durò la bellezza di sei ore e pare che l'accordo sia stato fatto e che quindi un po' di tregua avvenga anche in quel Parlamento.

Germania

Il Governo tedesco viene a fare una brutta figura. Ricorderete che nel viaggio fatto nell'ottobre passato dall'imperatore Guglielmo in Palestina, vennero arrestati in Alessan-

disse; e per l'avvenire non fare più così. Vedi bene che tu avevi preso una mela.

Il giovinetto si mise a piangere, e chiese perdono.

— Oh così va bene! Eccoti ora una altra mela.

L'Audeic alla sua volta prese dalla cesta una mela, e la diede al ragazzo.

— Te la pagherò, nonna mia, disse alla vecchia.

— Ma tu facendo così avvezzi male i furfantelli, lo riprese la vecchia. Gli si dovrebbe invece dare una lezione che gli servisse per tutta la settimana.

— Ah nonna, nonna! riprese l'Audeic. Iddio vuole altrimenti. Se si deve percuotere costui per una mela, che cosa non si dovrebbe fare di noi per tanti peccati?

La fruttaiuola tacque.

E l'Audeic si mise a raccontarle come il Signore rimise un gran debito al suo servo, e come costui andò poscia a molestare il proprio debitore.

La vecchia stava ascoltando, ed il ragazzo, fermo lì presso, ci metteva pure grande attenzione.

— Iddio comanda di perdonare, con-

dria d'Egitto alcuni italiani sotto l'imputazione di aver concretato di uccidere l'imperatore. Il governo tedesco insisteva essere vero e però gli imputati vennero condotti ad Ancona per il processo. Ora poi apparisce che ciò è tanto falso, che si procede contro i denunziatori.

Turchia.

Continuano nei piccoli Stati Balcanici le violenze, le rapine e le uccisioni perpetrate dai turchi contro i cristiani. L'ambasciatore della Russia domandò al Sultano un'udienza, nella quale protestò a nome del governo e degli altri Stati contro simili violenze, ed invitò il Sultano a migliorare le condizioni dei cristiani. Il Sultano assicurò d'aver dato già ordini severi per mantenere l'ordine e promise di sottoporre al prossimo consiglio di ministri un progetto rispondente ai desideri dell'ambasciatore. Aspettate un po'!

Città e Provincia

Udine. — Allo scopo di agevolare il trasporto degli operai che emigrano in Austria, sarà effettuato un treno straordinario da Udine a Pontafel, ma solo nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato. Questo treno trova a Pontafel la coincidenza per proseguire sulle linee austriache e parte da Udine alle 11 ant. arrivando a Pontafel alle 2.50 p.

— All'ospitale avvenne una grave disgrazia. Certo Sante Muran da Montereale Cellina, d'anni 61, entrato nell'ospitale il giorno 12 corrente, non si sa come cadde dalla scala. Il giorno dopo moriva in seguito alle contusioni riportate.

— Nel Ledra, presso lo stabilimento di tessitura Barbieri e Silva, fu trovato il cadavere di Bortolon Luigia di Annone Veneto, d'anni 30, gettatasi in acqua a scopo suicida.

— Questa è terribile. Una bambina di 11 anni, per essere stata sgridata dalla sua mamma, fuggì di cucina

continuava l'Audeic; altrimenti neppure a noi sarà perdonato.

La vecchia scosse il capo e sospirò.

— Così dunque stanno le cose? disse. Ma pure questi monelli insolentiscono un po' troppo.

— E noi vecchi dobbiamo istruirli, rispose l'Audeic.

— La penso anch'io così, continuò la vecchia. Io stessa ebbi sette figli, e mi rimane una sola figlia!

E la donna raccontò dove e come ella visse con sua figlia, e quanti nipotini avesse.

— Vedi ora un po', conchiuse, come io la campo; e con tutto ciò devo lavorare ancora. Mi fanno pietà i ragazzi, i nipoti. Nessuno mi tratta meglio di essi Aksjutka non vuol saperne di nessuno; ma da me nessuno saprebbe distaccarla. Nonna, cara nonna, carissima....

E qui la vecchia si commosse.

— I ragazzi son tutti così; Iddio lo conservi, aggiunse guardando il fanciullo.

(continua).

andò in camera e si gettò dalla finestra. Buon per lei che il suo angelo custode la salvò. Non si fece male e così potrà pensare a far bene e a benedire anzi la sua mamma quando la correge.

— I coscritti del 1898 sono chiamati sotto le armi nell'ordine seguente: 17 marzo quelli di Cividale e S. Pietro al Nativone; 18 quelli di Gemona e Tarcento; 19 quelli di Tolmezzo e Moggio; 20 quelli di Ampezzo, Maniago e Spilimbergo; 30 quelli di S. Daniele e Udine; 31 quelli di Pordenone e S. Vito al Tagliamento; 1 aprile, quelli di Palmanova, Codroipo, Sacile e Latisana.

Colloredo di Prato. — Nell'adunanza tenutasi il 19 febbraio questo comitato Parrocchiale che fu il primo a ricostituirsi, deliberò ad unanimità di mandare un saluto, un plauso, un voto d'incoraggiamento al *Cittadino Italiano della Domenica* che senza far torto ad altri periodici di simil genere, risponde appieno ai bisogni del popolo di campagna, ed è il più adatto, il più indicato, indovinato, esauriente, l'unico *Vade mecum* dei contadini.

Augura che entri in ogni famiglia, si diffonda dappertutto portando vantaggio morale, economico, ed onesto passatempo a tutti gli abbonati e lettori.

Il Presidente
LUIGI DEL FORNO.

Arta. — L'altro giorno, il contadino Luigi Candoni si appiccava ad una trave della propria camera. Aveva settantacinque anni! Pare che fosse affetto da mania suicida.

Cornino. — Riusci bene la festa di S. Luigi, tenuta per la prima volta in questo paese domenica 19 febbraio. La statua del santo è opera del sig. Pietro Bertoli di S. Daniele ed è proprio bellina. Le comunioni furono circa duecento e cinquanta e la processione fu solenne e divota.

Carpacco. — La festa di S. Valentino si è celebrata qui la prima domenica di quaresima con grande solennità e molto concorso alle funzioni anche dai vicini paesi. — Si lamenta assai però che in tale ricorrenza si abbia voluto tenere feste da ballo, dove il concorso è stato pure rilevante. Male in carnovale e peggio in quaresima queste festacce immoralissime!

Sarebbe bella cosa che i R.mi Parroci si accordassero di sospendere le sagre, le funzioni straordinarie qualora si volessero nelle ville tenere feste da ballo, ciò che non si fa nella città e nei grossi centri.

Sarebbe cosa molto bella... e poi ne hanno pieno diritto.

Ol...

S. Daniele. — Il campanile, costruito su bellissimo disegno di Giovanni da Udine nel seicento, ma rimasto incompleto, sta ora per averne la sua finale esecuzione. Nello scorso anno fu restaurato e fu nominata una commissione per raccogliere la somma occorrente per il lavoro di compimento. Ora se ne parla più di proposito, e si spera molto che il nuovo fabbricatore dott. Giacomo Vidoni saprà animare tutti e dar vita a questo lavoro che riuscirebbe il più bel ornamento del paese.

Attimis. — Con Decreto prefettizio I. novembre u. d. veniva data facoltà

a questo disciolto Comitato di poter ricostituirsi. In base a detto Decreto fino dal giorno 15 gennaio c. a. si tenne una seduta preparatoria e col giorno 31 detto mese si tenne la prima seduta ordinaria e regolare, rieleggendo le cariche e dando partecipazione a chi di dovere. Tanto a norma di codesta rispettabile Direzione in conformità all'incoraggiamento dato dall'ottimo *Cittadino della Domenica*.

La Presidenza.

NOTE VOLANTI

Il miglior modo di pagare le cambiali.

A Rodi, la ridente cittadina del Gargano, certo sig. Pasquale S. possedeva una cambiale di L. 240 con la firma di un sig. Andrea C. La cambiale era scaduta, e il debitore non accennava a pagare. Il sig. Pasquale lo incontra per la via e lo redarguisce, minacciandolo di procedere verso di lui.

L'altro fa un sorriso e si dichiara pronto a pagare subito le 220 lire dovute.

- Sono 240.
- Ma no, 220.
- Verificheremo.

Entrano sotto un portone, il Pasquale estrae la cambiale, l'Andrea la prende per guardarla, e rapidamente ne fa una pallottola e la caccia in bocca.

Il creditore, appena riavutosi dallo sbalordimento, afferra il furbo alla gola e gliela stringe per impedire il tranguciamento dell'effetto cambiario. Invano: la pallottola era già negli oscuri meandri dello stomaco e nessuno poteva più arrestarne... il corso forzoso. Saturno mangiava i propri figli, l'uomo moderno divora le cambiali. Con questo sistema, non solo ci si solleva da un debito noioso, ma si fa anche colazione gratuitamente.

Di superfosfato minerale tipo inglese di titolo 13/15, dispone ancora l'*Agenzia Agraria Friulana* dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, Udine, via della Posta 16, a prezzo convenientissimo.

Chi desidera fare acquisto solleciti le domande.

Noterelle allegre.

Fra medico e paziente.

— Ah, dottore, io vedo che non avrò più bene se non dopo morto!

— Coraggio, dunque, figliuolo. Vedete che io faccio il possibile per aiutarvi.

**

Come si fanno i cannoni.

— Gigi, sai dirmi come si fanno i cannoni?

— E' tanto facile! Si prende un buco; lo si lega strettamente con la mine di bronzo e... il cannone è fatto.

**

Sulla porta d'un medico in Napoli.

Dott. Luigi Zucchetti
medico-chirurgo
specialista per le malattie *Incurabili*.

**

Fine d'un romanzo.

«... era finalmente diventato così avaro, che anche sul letto di morte,

non ostante le preghiere degli amici, si rifiutò di dare l'ultimo respiro.»

**

Qual'è la pianta più utile all'uomo?
— Quella dei piedi.

**

In una vivace discussione.

Enrico esalta gli scrittori moderni prendendo a gabbo gli antichi. Luciano, che al contrario è un ammiratore degli scrittori antichi, lo mette al muro dicendo:

Gli scrittori antichi, sebbene scrivessero con penne d'oca, adoperavano argomenti d'acciaio, i moderni invece con penne d'acciaio, scrivono argomenti d'oca.

Notizie di Agricoltura.

Sul letamaio si fa il granaio.

Eccovi brevemente i consigli principali per ben conservare lo stallatico:

- 1.0 Impedire che la pioggia lo dilavi;
- 2.0 Evitare il disseccamento causato dal sole, dal vento e dalla precoce fermentazione;
- 3.0 Non lasciare andar perso il colaticcio.
- 4.0 Impedire le perdite d'ammoniaca.

Per ottenere tutto questo incominciamo dalla concimaia. Questa deve essere circondata da un muretto o almeno d'un argine di terra; deve avere il fondo impermeabile che non assorba il liquido, ma inclinato verso la vaschetta che deve sempre trovarsi ad un angolo della concimaia. La concimaia sarà bene che sia posta all'ombra di muri od alberi; spaziosa da poter raccogliere il concime di tutto l'anno; però non si deve occupare tutta la sua superficie fin da principio, ma bensì in più volte per poter così usare sempre il letame più maturo. — Quando si conduce su di essa letame bisogna distribuirlo subito bene uniformato e comprimerlo (peschialu) energicamente, spargendovi poi sopra, se non l'avete già fatto nella stalla, del superfosfato, o del gesso (scaiole) ed in mancanza di questo, della terra argillosa secca. Non dimenticatevi d'innaffiarlo spesso; e se il colaticcio che si raccoglie nella vaschetta non è sufficiente, bisogna ricorrere all'acqua.

Chi ha la concimaia comoda trasporti nel campo, la mattina, quel solo quantitativo di letame che crede di adoperare in giornata; chi è abituato di condurlo molto tempo prima, bisogna che faccia mucchi ben formati e grandi, usando le stesse cure che si devono usare nella concimaia.

La coltura delle patate.

La patata è un eccellente alimento per l'uomo come per gli animali bovini; dunque è necessario che la coltura di essa venga fatta con tutte le cure. La patata prima di tutto va posta in rotazione, cioè coltivandola sempre nello stesso appezzamento e possibilmente sopra terreno che sia stato smosso in profondità acciò pos-

sa godere i benefici del terreno soffice; oltre a ciò conviene seminare le qualità più produttive. La patata nostrana produce assai poco; quindi è più opportuno adoperare le straniere che sono la Iuli, come patata primaticcia, l'Alpha e l'Ortensia non troppo precoci e la Shucerase che può dare 200 quintali per ettaro di produzione; come patate tardive vengono consigliate la Simon, l'Athene, l'Aspasia ed altre.

Il terreno che si coltivano dovrebbe essere smosso e concimato con stallatico ancora in autunno; la semina va fatta in primavera al più presto, cioè appena permette la stagione, aggiungendo ad una buona concimazione di letame un po' di superfosfato. Per avere un buon prodotto bisogna procedere bene all'impiantamento usando tuberi di buona qualità, come sopra, di mezzana grandezza e provenienti da piante ben vegetate e sane. — I tuberi piccoli sono meno produttivi; la divisione in pezzi cagiona quasi sempre una diminuzione di prodotto, e quindi, quando si può, è sempre bene usare dei tuberi interi e di grandezza ordinaria, risparmiando col seminarli alla distanza di circa 40 cent. l'uno dall'altro lungo il solco. Non si dovranno interrare molto, ma basta ricoprirli con 6 o 8 cent. di terra, comprimendola magari un poco col piede. — Le cure che si debbono avere per le patate durante la vegetazione sono quelle che in generale si usano al granoturco, solo sarà bene sarchiarle due volte, se sono circondate da cattive erbe, col liquido cuprocalcico e curarle preventivamente dalla peronospora. La cimatura delle piante non sempre è conveniente, quindi si rischia meno a non eseguirle. Il raccolto va fatto quando la parte aerea appassisce e comincia a seccare. Nel caso che le piante siano invase da peronospora allora è bene anticiparla.

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

Nostra piazza.

Frumento (fuori piazza) da lire 24 a 24.75 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 20 a lire 21.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da L. 20.75 a L. 21.75.

Riso come il solito.

Granoturco da L. 11.50 a L. 12.50.

Cinquantino da L. 10.50 a L. 12.65.

Sorgorosso a L. 7.25 a L. 7.30.

Castagne da L. 15 a L. 20.

Fagioli da L. 24 a L. 35.

Pomi di terra da L. 10 a L. 11.

Uova (alla dozzina) da L. 0.72 a 0.78.

Lardo vecchio salato da L. 1.60 a lire 1.70.

Lardo fresco da L. 1.40 a L. 1.50. (sempre inteso senza dazio).

Nelle altre piazze.

Nel complesso delle piazze e per il corso della settimana non notasi un cambiamento notevole, come è successo nella nostra piazza riguardo alla segala ed all'avena.

In generale si attende un risveglio

che verrà. A Venezia si fecero i seguenti prezzi sui frumenti nostrani da L. 25 a L. 25.25. Su altre piazze non troviamo variazioni che meritino menzione.

Il sorgoturco segna in complesso un ribasso ed un ristagno generale.

Il riso tiene un buon prezzo.

Bestiame e carni.

I prezzi dei lanuti nella nostra piazza sono così quotati.

Le pecore da macello da L. 0.65 a L. 0.70 il Kg., quelle d'allevamento (vendute in due settimane circa 46) a prezzi di merito. Gli agnelli da macello da L. 0.80 a L. 0.85 il Kg., sempre a peso morto; i castrati da macello da L. 1.05 a L. 1.10 il Kg., gli arieti da macello da L. 0.60 a L. 0.65 il chilogramma.

I suini d'allevamento furono così venduti:

Di circa 2 mesi in media a L. 20.

Di circa 2 mesi a 4 mesi in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media L. 38, ed oltre da lire 60 a 70.

I suini da macello venduti ai seguenti prezzi; fino al quintale da lire 85 ad 86, dal quintale e mezzo da lire 90. a L. 92, oltre da lire 96 a 100.

La carne di vitello e bue si mantiene ai stessi soliti prezzi, quantunque i mercati offrano buone condizioni.

Nelle altre piazze.

A Sacile, a Conegliano, a Treviso negli ultimi rispettivi mercati vi furono conclusi buoni affari con qualche movimento di prezzo, quantunque non troppo lusinghiero. In complesso vi ha un superiore prezzo da noi praticato. Adesso si apre la stagione dei lavori, ed è certo un aumento di prezzo nei capi in proposito.

Pollame

Polli d'India maschi da lire 1 a lire 1.10.

Polli d'India femmine da lire 1,10 a lire 1.20.

Il resto a prezzo normale. Un aumento di centesimi 10 e 15 in più.

Vini

Non nominiamo dati della nostra piazza perchè proprio non valgono. Il nostro Veneto concorre ad un buon movimento d'affari nelle Puglie dove concorrono anche la Germania e l'Au-

stria-Ungheria. Del resto i prezzi sono fermi con qualche rialzo per i vini di forte gradazione.

Foraggi e sementi

La nostra piazza ha qualche piccolo aumento.

Il fieno di I. qualità vi vende a lire 6,90 in media, quello di II. a 5.75. La medica da lire 4.75 a L. 7 e la paglia da lire 3,25 a lire 3.80.

A Padova il fieno maggengo vale da lire 4.60 a lire 5,75, a Piacenza da lire 6.25 a lire 6.75, a Treviso da lire 4.50 a lire 6.

Cominciano nella nostra piazza le sementi di foraggi, abbastanza nutrite e con prezzi buoni.

Semente di erba spagna si vende a lire 75, 90, 100, 120, 130 il quintale.

Quella di trifoglio a lire 80 e 90; quella di altissima a 80 il quintale. Nelle altre piazze si ha quasi un maggior prezzo di lire 10.

Legna e carbone

Si può omettere di ripeterne i prezzi già altre volte indicati; sono sempre gli stessi.

Rivista in blocco

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero d'agricoltura risulta che la produzione dell'olio d'oliva in Italia, nell'anno agrario 1898-99 è stata di circa ettolitri 2,390,000, superiore di circa ettolitri 700,000 a quella dell'anno precedente, ma inferiore di oltre 200,000 ettolitri ad una raccolta media normale. La produzione è risultata abbondante nella Toscana, buona nella Liguria, nel resto dell'Italia centrale e nelle provincie di Lecce, Messina, Palermo e Sassari, meno che mediocre nelle provincie di Foggia, Bari, Potenza e Girgenti e scarsa e di non buona qualità nella Calabria, nella Campania e nelle provincie di Catania, Siracusa e Trapani a causa della mosca olearia e del verme.

Col giorno 15 marzo avremo di nuove monete d'argento invece degli straccetti di una e due lire.

La Camera di Commercio Italiana informa che i vini, per entrare in Francia, dovranno contenersi in recipienti portanti una marca indelebile indicante il paese di origine: diver-

samente, l'importazione e il transito sono proibiti; ma ciò non prima del 15 Marzo p. v.

È un provvedimento che mostra avvedutezza ed anche diffidenza.

Per gli emigranti agli Stati Uniti un serio consiglio: Esser sani, non aver avute condanne, non esser ingaggiati e poter possedere all'arrivo colà un centinaio di lire per persona. Inoltre affidarsi unicamente all'ufficio italiano di Ellis Island (Nuova York).

L'Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, Udine via della Posta 16, apre la sottoscrizione di Fosfato Thomas per consegna autunnale.

Onde evitare l'inconveniente di sicuri aumenti a stagione avanzata, come succede ora per i superfosfati e solfato di rame, si raccomanda, agli agricoltori, Società cattoliche, ecc. di sollecitare le prenotazioni.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Gio. Batta di Remanzacco (Società cooperativa in nome collettivo.)

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel 5 Marzo p. v. alle ore 4 pom. nella sacristia nuova per il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1898, previe relazioni del consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci.

2. Limite massimo dei prestiti passivi. Fido massimo d'accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Interesse da pagarsi ai depositanti a Risparmio. Scelta dell'Istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.

3. Nomina delle cariche uscenti.

4. Nomina del delegato federale.

5. Eventuali proposte dei soci.

L'assenza non giustificata prima sarà punita con L. 1.
Remanzacco, 14 febbraio 1899.
Per la Presidenza
Don Cornelio Missio
Segretario.

Cassa rurale di Prestiti di San Martino di Artegnà (Società cooperativa in nome collettivo)

S'invitano tutti i soci all'Assemblea generale, ordinaria, che si terrà il

giorno di giovedì 9 marzo, nella sacristia della chiesa parrocchiale alle ore 1 1/2 pom. per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza e dei Sindaci;

2. Esame ed approvazione del Bilancio 1898;

3. Proposta di gratificazione al Segretario-Cassiere;

4. Nomina delle cariche scadute;

5. Scelta dell'Istituto dal quale ottenere prestiti;

6. Proposte dei soci.

Artegnà, 20 febbraio 1899.
Il Presidente
Don Giovanni Castellani
L'assenza ingiustificata verrà punita colla multa di lire una.

Cassa rurale di Prestiti di San Lorenzo Martire di Buja (Società cooperativa in nome collettivo)

Tutti i soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nella solita sala sopra la sacristia di S. Stefano, il giorno di giovedì 9 marzo 1899, alle ore 6 1/2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1898, sentita la relazione del Consiglio di amministrazione e della Commissione dei Sindaci.

2. Prestiti accordati ai soci. Quota di acconto sui detti prestiti, o saldo alla scadenza delle relative cambiali. Fido massimo da accordarsi a ogni socio, e tempo massimo per la scadenza di nuovi prestiti, e di cambiali rinnovate sui prestiti diminuiti dagli acconti versati. Accettazione di nuovi depositi passivi e di nuovi soci, e limite dei prestiti passivi. Nomina del delegato federale. Nomina delle cariche che cessano.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di lire una.

Buja, li 17 febbraio 1899.
Il Presidente
P. Jogna

Preghiamo
tutti coloro che hanno fatto adesione al nostro giornale, di inviare l'importo e di procurarci nuovi abbonati.
Antonio Vittori, gerente responsabile.

AGENZIA AGRARIA FRIULANA
dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Superfosfato minerale di calce tipo inglese, titolo 13|15 garantito.
Superfosfato minerale di calce, titolo 12|14, 15|16, 18|20 garantito.
Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi complessi per cereali, prati, risaie, canape, viti, orti, ecc. — Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce (gesso).
Solfato di rame inglese, americano e nazionale.
Zolfo di Romagna doppio raffinato, con o senza rame. — Zolfo di Pesaro (specialità) extrafinissimo, semplice, ramato ed acido.
Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.
Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine delle Miniere Solfure Albani di Pesaro. — Attrezzi e macchine agricole.
SEME BACHI delle migliori Case italiane ed estere.
Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 27 s. Giuliano M.	Palmanova, Tolmezzo, Buia, Valvasone, Romans, Belluno, Prata di Pordenone, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 28 Ss. Sette Fondatori	Martignacco.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERC. 1 Marzo S. Raimondo	Latisana, Percotto, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 2 S. Cirillo Aless.	Portogruaro, Sacile, Gonars, Cervignano.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 3 S. Agape v.	Gemona, S. Vito al Tagliam. Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano, Gemona.
SABATO 4 S. Casimiro re	Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Buttrio.	Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele, Gradisca, Belluno, Gorizia, Motta di Livenza.
DOMENICA 5 S. Palmira v.		